

L'ACCADEMIA ITALIANA DI FILATELIA E DI STORIA POSTALE *presenta*

STORIE DI POSTA

STUDI NOTIZIE APPROFONDIMENTI SU STORIA POSTALE & COMUNICAZIONI

a cura di Franco Filanci

Comitato scientifico Luigi Ruggero Cataldi, Franco Filanci, Giulio Guderzo,
Fiorenzo Longhi ed Emilio Simonazzi

Direttore responsabile Paolo Deambrosi

31

VOLUME NUOVA SERIE

IL PUNTO. E LA VIRGOLA

- Luigi Ruggero Cataldi* **3** INTELLIGENZA E/O COMPLETEZZA? *Franco Filanci e Thomas Mathà*
- Thomas Mathà* **6** LEZIONE DI MOVIMENTO POSTALE
L'operatività del servizio di posta vista dall'interno
- Thomas Mathà* **20** LA FRANCHIGIA POSTALE AD PERSONAM
Privilegi del Penitenziere Maggiore pontificio
- Valter Astolfi* **36** IN POSTA SUL LAGO DI COMO
Dal Lombardo-Veneto all'esordio del Regno d'Italia
- Franco Filanci* **54** ESENZIONE, MA NON DALLA PROPAGANDA
La normativa delle speciali carte-valori di guerra
- Pietro Giribone* **76** QUANDO IL RE SOLE INVASE IL PIEMONTE
Testimonianze postali delle guerre d'ancien regime
- Francesco Luraschi* **88** DA MILANO A VIENNA TRA POSTA E ALTRO
Tutto quanto può raccontarci una lettera



SPUNTI & APPUNTI *Nozioni e Articoli in breve, a cura di Franco Filanci*

- 99** Tutto a posto, niente in ordine
- 100** Dove si parla di corsa *Flavio Pini*
- 101** Un tabù storico postale italiano
- 102** Che cosa c'è da dire
- 104** NOVITÀ DI POSTA *Quel che domani sarà storia postale, Danilo Bogoni*
- 110** LO STATO DELL'ARTE *Il meglio di comunicazione e creatività del francobollo*
- 112** IL CLUB DELL'OCCHIO ATTENTO *Recensioni e altro con riferimenti postali
I Comics raccontati dai francobolli a cura di Giorgio Leandro (f.f.)*

GF/UNIFICATO

STORIE DI POSTA

nuova serie - n° 31
maggio 2025

© 2025 C.I.F. srl Editore, Milano

Editor e Art Director
Franco Filanci

In copertina
La primavera dei portalettere d'un tempo
da un calendarietto postale del 1930

Pubblicazione ideata e realizzata dall'
Accademia Italiana di Filatelia e di Storia Postale
info@accademiadiposta.it

Presidente **Thomas Mathà**

VicePresidente **Giorgio Migliavacca**

Consiglio direttivo
**Lorenzo Carra, Rocco Cassandri,
Flavio Pini**

per ogni informazione sull'Accademia e su questa rivista
www.accademiadiposta.it

GF/UNIFICATO

C.I.F. srl editore
via Cascina Venina 20 - 20057 Assago (Milano), Italia
tel +39.02.877139 - info@unificato.it
www.unificato.it

Direttore responsabile **Paolo Deambrosi**

Segreteria di redazione
**Stefano Esperti, Claudia Galvan,
Mauro Muscillo, Luca Tran**

Stampa
Kosmoprint srl, Viserba di Rimini

 **UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROFESSIONISTI FILATELICI



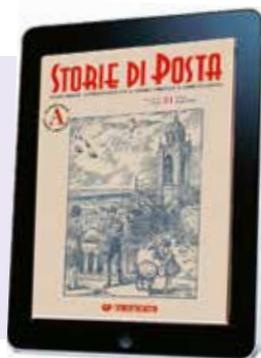
I diritti di riproduzione con qualsiasi mezzo
di memorizzazione elettronica, di traduzione
e di adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i Paesi.

Registrazione al Tribunale di Milano del 28 maggio 2013

Stampato in Italia *Printed in Italy*

STORIE DI POSTA

è disponibile anche in pdf per
Tablet e smartphone
sul sito www.unificato.it



ACCADEMIA ITALIANA DI FILATELIA E DI STORIA POSTALE

Valter Astolfi
Enrico Bertazzoli
Daniilo Bogoni
Federico Borromeo
Tarcisio Bottani
Francesca Brunet
Giuseppe Buffagni
Alberto Caroli
Lorenzo Carra
Michele Caso
Rocco Cassandri
Luigi Ruggero Cataldi
Giorgio Chianetta
Bruno Crevato-Selvaggi
Franco Filanci
Emanuele Gabbini
Pietro Giribone
Francesco Giuliani
Andrea Giuntini
Giulio Guderzo
Paolo Guglielminetti
Francesco Lombardo
Francesco Luraschi
Thomas Mathà
Mario Mentaschi
Giorgio Migliavacca
Roberto Monticini
Vittorio Morani
Giancarlo Morolli
Lorenzo Oliveri
Angelo Piermattei
Flavio Pini
Emilio Simonazzi
Enrico Sturani
Angelo Teruzzi
Achille Vanara
Aniello Veneri

Membri emeriti
Elena Cecchi Aste
Paolo Fabrizio
Clemente Fedele
Giovanni Fulcheris
Giuseppe Pallini
Agostino Zanetti

Accademici ad honorem

Robert Abensur
Alberto Bolaffi
Renato Cacciapuoti
Deborah Cecchi
Paolo Deambrosi
Franco Ferretti
Gianfranco Lazzarini
Brigitte Mazohl
Marino Zanotti



INTELLIGENZA E/O COMPLETEZZA?

Franco Filanci 
Thomas Mathà

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, si diceva un tempo: ed è sempre vero. Nel nostro mondo del collezionismo c'è il vasto mare della filatelia, in particolare c'è l'immenso, profondo, immutabile oceano della tradizione filatelica: è così **perché sì**.

Basta guardare che ne è della storia postale, di cui si parla tanto senza mai dire esattamente di che cosa si sta parlando, si va a senso. Dovrebbe trattare di norme, usi, servizi, strumenti, eventi e personaggi legati alla posta, e invece è confinata alle lettere con più o meno insolite bollature prefilateliche, o a buste con sopra quanti più francobolli possibile, preferibilmente “in perfetta tariffa”. Una non-definizione a orecchio, talvolta persino usata come dispregiativo, sottintendendo una forma di collezionismo snob, incomprensibile, antiquata, riservata ai pochi che comprano riviste come la nostra, e magari le leggono pure. E in pratica considerano e trattano la storia postale come se fosse semplicemente una delle tante “specializzazioni” filateliche, un pianetino della galassia Filatelia.

E invece è molto di più, anzi è tutta un'altra cosa, di per sé e nei suoi risvolti pratici. La storia postale rappresenta **le fondamenta stesse** del collezionismo filatelico, oltre che della storia delle comunicazioni umane. Non è solo la lettera: è l'oggetto postale con tutto ciò che gli sta attorno.

Nel vasto e affascinante universo della storia postale, ogni lettera – come qualunque altro oggetto postale o telegrafico – racconta molto più di un viaggio fra due località o fra due persone: sussurra storie dimenticate, traccia rotte invisibili nel tempo, e spalanca finestre su contesti politici, sociali ed economici ormai lontani, anche se solo di qualche anno, vista la rapidità con cui oggi giorno le cose cambiano o si evolvono.

Di più, se c'è un elemento che continua a dare vita a questa materia solo apparentemente “antica”, è la **ricerca**. Senza una ricerca appassionata, rigorosa e curiosa, la storia postale rischierebbe di ridursi a un esercizio sterile di catalogazione. Ma grazie agli studiosi, ai collezionisti, ai curiosi di ogni età che dedicano tempo e mente a interrogare docu-

menti, a incrociare fonti, a decifrare percorsi e usi, modalità e tariffe, essa si mantiene viva e, soprattutto, generativa.

Perché è proprio dalla ricerca che nasce la creatività. È in quel momento in cui una corrispondenza “strana”, un'affrancatura che non torna, un timbro sconosciuto, un'annotazione incomprensibile accendono una domanda – **perché?** – portano il collezionista a trasformarsi in narratore. Da quell'interrogativo si aprono spiragli per nuovi filoni tematici, per raccolte costruite come racconti e non solo di rarità, per esposizioni pensate per coinvolgere lo sguardo e la mente del visitatore, non solo dei giurati.

E oggi questa dialettica tra ricerca e creatività si arricchisce di uno strumento nuovo, potente e promettente: l'intelligenza artificiale.

Lungi dall'essere una minaccia, almeno nel nostro caso l'IA può diventare un alleato prezioso. Può aiutare a riconoscere antichi caratteri di scrittura, a tradurre lingue desuete, a decifrare e confrontare in pochi istanti migliaia di immagini di annulli e bollature. Può colmare lacune

documentarie, suggerire connessioni tra fonti, perfino proporre ipotesi interpretative su corrispondenze la cui provenienza o destinazione sono rimaste per anni un mistero.

Naturalmente nessuna macchina potrà mai sostituire lo stupore umano davanti a un documento raro, né replicare l'emozione di trovare una nuova tessera nel puzzle della nostra collezione. Ma l'IA può aiutarci ad andare più a fondo, a spingerci oltre, ad abbattere quelle barriere informative che spesso frustrano le nostre indagini.

In definitiva, la storia postale non è soltanto studio del passato, ma anche continua reinvenzione del modo in cui lo raccontiamo. E oggi, più che mai, possiamo essere non solo custodi di carte antiche, ma anche pionieri di nuove storie da scrivere — con l'inchiostro della curiosità, la penna della ricerca e, perché no, il supporto intelligente della tecnologia.

E sono proprio storia, ricerca ed estro personale a rendere viva e attuale la storia postale anche come forma di collezionismo libero da ogni forma di condizionamento concettuale e commerciale.

L'esatto contrario di quanto avviene in filatelia dopo oltre un secolo di crescenti attenzioni del pubblico e soprattutto del mercato. E di prorompente disattenzione proprio verso la storia del francobollo e delle tante altre carte-valori che la posta ha generato negli ultimi due secoli e che a loro volta hanno dato vita alla filatelia e al collezionismo filatelico. Universi altrettanto vasti e affascinanti che però nel corso di quasi due secoli sono stati travolti dal successo fino a deragliare sul piano mercantile. Al punto che, quando si cita o mostra un francobollo, la prima reazione di collezionisti e pubblico in generale è uno scontato "Quanto vale?" o più di recente un preoccupante "Ma li colleziona ancora qualcuno?".

È un deragliamento che ha fatto invertire i ruoli: da strumento postale figlio della posta, nel mondo della filatelia il francobollo è diventato il protagonista assoluto, il monarca, il

centro di gravità collezionistico permanente, quello intorno a cui tutto ruota, compresa la posta con la sua storia. E a risultare stravolto è stato anche l'interesse per il francobollo, vissuto sempre più come figurina, d'alto lignaggio e di plurideclamato pregio ma pur sempre figurina, da collezionare come hobby. Se possibile studiandola fino al parossismo, ma nei suoi aspetti esteriori — stampa, colore, carta, filigrana, dentellatura, usi, e relativi difetti — naturalmente in funzione della valutazione.

Certo, il modo di collezionare classico, tradizionale che ha per fine la **completezza**, mettendo in fila gli esemplari "come da catalogo", magari in album preconfezionati, è il più facile e il meno impegnativo. Così come risulta alquanto semplice anche l'eventuale specializzazione: basta saper apprezzare i giochi di pazienza e dotarsi degli attrezzi necessari ai diversi esami.

È richiesto molto maggior impegno se invece si vuole seguire la logica di una vera passione, cioè collezionare e studiare i francobolli e le altre carte-valori sotto il profilo storico, postale, economico, filatelico, artistico ecc., ovvero interessandosi alle loro stesse ragioni d'essere. Occorre informarsi da fonti accreditate e accessibili, e ragionarci sopra rispetto alla situazione postale, politica, sociale e culturale del momento. Ma è un impegno che può condurre a grandi soddisfazioni, a rivelarci che la filatelia è molto più che un hobby e che grazie alla storia postale, quella vera, acquista una dignità e un interesse che sono ben più gratificanti di qualunque rarità. Come può avvenire capendo cosa rappresenti il presente esemplare.



In pratica anche la filatelia, se abbandona i paraocchi della tradizione, può rappresentare quella forma di collezionismo libero da ogni forma di condizionamento concettuale e commerciale che richiedono i tempi nuovi e il pubblico d'oggi. E i primi a capirlo dovrebbero essere i professionisti del settore, anche se è più comodo aspettare la provvidenza o al limite cambiare mestiere.

Tra l'altro, intraprendendo la nuova strada, svanirebbe ogni ragione di antitesi tra filatelia e storia postale: la prima può solo trovare nuova linfa nel sempiterno solco della comunicazione umana per compensare l'inarrestabile rivoluzione tecnologica che affligge oggi la posta. La seconda può dare nuova vita a un collezionismo più libero e creativo, in linea con le problematiche economiche e socio-culturali del nuovo Millennio.

Dopotutto, la collezione è un piacere, e se non è personale e gratificante **che piacere è?**

In questo contesto di continuo dialogo tra passato e presente, un ruolo fondamentale lo gioca proprio *Storie di Posta*, la rivista ufficiale dell'Accademia Italiana di Filatelia e di Storia Postale, che quest'anno celebra con orgoglio i suoi primi cinquant'anni di vita. Mezzo secolo di passione, di studi, di scoperte condivise e di contributi che hanno arricchito in modo sostanziale la conoscenza della materia, spesso con articoli su temi inediti frutto di ricerche personali profonde e meticolose.

Sfogliare le pagine di questa rivista — che siano quelle appena stampate o i numeri storici oggi liberamente consultabili online sul sito www.accademiadiposta.it — significa immergersi in un patrimonio prezioso, costruito nel tempo grazie all'impegno e alla generosità di studiosi, collezionisti e appassionati. È un archivio vivo, che non smette di stimolare nuove domande e nuove ricerche, e che testimonia, con coerenza e qualità, l'impegno dell'Accademia nel valorizzare la storia postale come disciplina a pieno titolo.

